

Digitale e offset: concorrenti o alleati nella stampa dei giornali?

Foliazioni ridotte e basse tirature, ovvero condizioni di mercato non ottimali per la stampa offset, possono aprire opportunità per la stampa dei giornali con tecnologie digitali. Dopo un paio d'anni di sperimentazione nell'offerta abbinata di servizi di stampa digitale e distribuzione locale agli editori internazionali, il gruppo maltese Miller Newsprint punta in direzione dell'Europa continentale, ed arriva in Italia con due poli produttivi alle porte di Roma e di Milano. Qui, dalla metà di quest'anno, si producono – in volumi molto ridotti – dodici testate estere per la distribuzione nel nostro Paese. Entro la fine dell'anno partirà un nuovo polo produttivo a Berlino, cui farà seguito, nel primo trimestre del 2013, un altro a Monaco di Baviera. Stampa offset e stampa digitale: alleati o concorrenti nello sviluppo del mercato editoriale dei prossimi anni? Abbiamo cercato qualche risposta.

Calano le foliazioni, si riducono le tirature? Per l'industria della stampa sono, di solito, cattive notizie. Per tutti, o quasi. “Quando vediamo un calo delle tirature, noi stampatori digitali speriamo di avere un'opportunità. Per noi, tanto più è ridotta la quantità di copie da produrre, tanto maggiore è la possibilità di offrire un servizio competitivo.” Malcom Miller, il distributore e stampatore di Malta, che un paio di anni orsono ha avviato un ambizioso progetto per utilizzare le tecnologie di stampa digitale nella produzione dei giornali quotidiani, guarda, come tutti coloro che pensano alla stampa digitale, con grande interesse i mercati dove i “numeri” editoriali sono ridotti. “Le testate che hanno bisogno di produrre, e distribuire, in aree delocalizzate rispetto ai mercati principali un basso numero di copie, rappresentano per noi una buona opportunità”.

Dopo una significativa esperienza a Malta – dove è nato il primo centro stampa digitale per i quotidiani esteri da distribuire in loco – e dopo successivi accordi con operatori locali a Cipro, a Tenerife – isole Canarie - e ad Atene, la Miller Newsprint punta in direzione dell'Europa centrale, e arriva in Italia con due poli produttivi a San Giuliano Milanese – alle porte del capoluogo lombardo – e Roma.

Alleanze per i nuovi servizi

L'iniziativa italiana nasce in stretta collaborazione con IPS, il più grande distributore indipen-

dente tedesco di stampa, con oltre 1400 prodotti da 500 editori, 95 milioni all'anno di copie di quotidiani e periodici, e 50.000 abbonati. IPS ha rilevato, nel nostro Paese, il 100% delle Messagerie Internazionali, e attraverso questa società importa e distribuisce in Italia prodotti in lingua tedesca, spagnola e inglese. Messinter, e Miller Newsprint, hanno successivamente dato vita a Newsprint Italia – partecipata pariteticamente al 50% - che dal mese di aprile, nel polo produttivo di Guidonia, alle porte di Roma, e dal mese di giugno a San Giuliano Milanese, ha cominciato a stampare testate quotidiane estere da distribuire nel mercato italiano, “il più importante per la stampa tedesca” come sottolinea Luciano Stulin, Business Development Director di IPS.

Roma produce per il mercato che parte da Firenze ed arriva fino al Sud, isole comprese, mentre Milano copre il Nord Italia fino a Bologna, la Costa Azzurra, la Slovenia ed alcune località della Svizzera.

“L'alleanza con il distributore è fondamentale nel nostro modello di business”- spiega Miller. Perché la tecnologia di stampa digitale abbia un senso nell'industria dei giornali, è indispensabile che si allei, e si coordini, con la distribuzione. Anche in Europa è stato avviato il modello di “drop distribution” sperimentato a Malta, naturalmente con le necessarie modifiche e adattamenti per un territorio molto più vasto. La tiratura è “pilotata” dalla distribuzione, e l'avviamento in macchina



Domenico Brancati, Director of operations, nel polo produttivo di San Giuliano Milanese, dove sono installate due unità Kodak Versamark VL4200. Assieme alle altre due del polo romano, producono una media stagionale a notte di 7000 copie per dodici testate estere.

delle copie è funzionale alla preparazione dei pacchi da spedire. “La tecnologia digitale offre flessibilità” – spiega Piero Monico, Consigliere delegato di Messinter- “ed è possibile stampare anche una sola copia di testata alla volta, in modo da fare uscire dalla rotativa digitale il pacco confezionato con le diverse testate da avviare sul territorio.” A Milano, per esempio, le prime copie che si producono sono quelle da avviare nel Nord est, poi in Slovenia, e poi via via nei mercati sempre più vicini al capoluogo: ogni volta si stampa il numero esatto delle copie, senza scarti di avviamento. L'alleanza con il distributore consente di offrire all'editore un servizio completo chiavi in mano per la produzione ed il recapito della copia alla destinazione finale che, nel caso delle testate estere prodotte da Newsprint Italia, è rappresentato, prevalentemente, da alcuni punti vendita qualificati, da grandi alberghi e da aeroporti internazionali.

Le rotative digitali

Nei poli produttivi di Milano e Roma sono state installate quattro unità Kodak Versamark VL4200, ciascuna con un im-

pianto di finissaggio off line. Questa configurazione offre, secondo Newsprint Italia, la maggiore flessibilità produttiva durante la tiratura, perché le bobine di carta stampate possono essere montate su ciascuna linea a seconda delle necessità. Le Versamark producono giornali in pagina doppia con stampa fronte retro a 125 metri al minuto, con risoluzione massima di 600*360 Dpi, su carta newspaper uso mano da 52 grammi. I formati disponibili, al momento, sono broadsheet – con un'altezza da 490 mm - e

tabloid, con una altezza da 380 mm * 280 o 270. “Disponiamo dei principali formati tedeschi e anglosassoni”- spiega ancora Stulin. “Per quanto riguarda la carta, la scelta della grammatura è il miglior compromesso disponibile fra spessore, lavorabilità e qualità finale del prodotto che, per



Piero Monico, CEO di Messinter. Alle sue spalle le due linee di taglio e finishing off line - nel polo di San Giuliano Milanese - per la produzione dei quotidiani stampati in digitale

noi, deve essere in linea con il giornale stampato in offset.” La configurazione delle macchine e delle linee di finissaggio è tale che un giornale di medie dimensioni – a 24 pagine – può andare ad una velocità di 2.000 copie / ora su entrambe le unità di stampa presenti in ciascuno dei due stabilimenti.

Una capacità molto lontana dalle esigenze dei prodotti attualmente in lavorazione. Newsprint Italia stampa solo testate estere: sette a Roma e cinque a Milano. Fra questi ci sono il De Telegraaf olandese, USA Today e Miami Herald dagli Stati Uniti, Suddeutsche Zeitung, Frankfurter Allgemeine Zeitung, Die Welt e Die Welt Compact dalla Germania. E' possibile che possa arrivare, in tempi brevi, qualche altra testata dalla vicina Svizzera.

La tiratura media “stagionale” è di circa 7.000 copie a notte in totale, ma è una quantità da prendere con molta elasticità perché il numero di copie prodotte in digitale per singola testata può avere variazioni oltremodo significative in determinati periodi dell'anno, o anche solo in occasione di particolari eventi.

“E' la flessibilità del digitale”- commenta Miller- “con l'editore che spende solo per le copie effettivamente stampate e distribuite”. Sempre a proposito di costi, è molto difficile, a detta di chi la tecnologia ha sperimentato finora, fissare un “costo medio” a copia prodotta, perché le variabili sono troppe: foliazione, formato, quantità di immagini a colori e copertura dell'inchiostro. In linea di massima, resta però confermata la soglia delle 3.000 copie quale confine fra offset e digitale. “Al di sopra è l'offset ad essere vantaggioso, al di sotto il digitale può essere più interessante.” Ma i due



Luciano G. Stulin, Business Development Director di IPS Pressvetrieb, e CEO di Messinter

sistemi – osserva sempre Miller- “non sono concorrenti”. Piuttosto, possono essere buoni alleati, il cui impiego è da valutare caso per caso a seconda delle necessità diffusionali. Per quanto riguarda la qualità, “il nostro obiettivo”- sottolinea Stulin- “è avere un prodotto allo stesso livello dell'offset. Il nostro installato lo consente”.

Il flusso di lavoro produttivo, su software della Kodak, passa tutto attraverso il centro stampa di Malta. Qui sono, materialmente, ricevuti i files di tutte le oltre 75 testate stampate dal network della Miller Newsprint. Con un procedimento che richiede fra i dieci ed i venti minuti, i files sono tutti “adattati” alle unità di uscita della Kodak, che ha fornito anche il software per la gestione dei prodotti prima della fase finale di stampa. “In alcuni casi l'intervento è minimo”- spiega Kevin Mackay, General manager operations Newspaper e magazines di Malta, “in altri casi è più complesso: per esempio si inseriscono i prezzi di copertina in valuta locale”. Ad ogni file viene allegato il profilo di stampa della Versamark

VL4200 sulla quale il prodotto sarà stampato. Tutto il network vede le unità installate nei poli produttivi satelliti come periferiche remote. Il polo locale si limita a ricevere il file ed ad avviarlo in stampa, controllando il processo di finishing e la consegna alla ribalta per la spedizione.

E i contenuti? Naturalmente non si toccano, ma in qualche caso, ancora in fase di preliminare sperimentazione – come per la testata USA Today – la società di stampa e distribuzione in Paesi terzi può avere un accordo con l'editore per vendere un po' di pubblicità locale da inserire nelle pagine dell'edizione stampata in digitale. Un



Gerold Eichberg, Director di Newsprint Italia, con una copia del Frankfurter Allgemeine stampato in digitale.



Il polo produttivo di Roma. A sin., Maurizio, trasferisce una bobina dall'unità di stampa alla linea di finissaggio; qui sopra, Danilo controlla il flusso di lavoro in arrivo da Malta.

mercato ancora in fase molto iniziale, ma non si sa mai...”Non dobbiamo dimenticare”- commentano Miller e Stulin –“che il giornale si rivolge ad un pubblico diverso rispetto alle edizioni on line su tablet”. In alcuni casi, per esempio il Wall Street Journal americano, le due edizioni, cartacea e digitale su iPad, sono proposte con contenuti fra loro complementari.

La carta stampata, abbinata alla tecnologia digitale, può offrire soluzioni molto flessibili anche per raccogliere – in Italia – inserzionisti locali che abbiano qualcosa da proporre ai lettori delle testate estere.

E il futuro....

“Il futuro” - Miller non lascia dubbi- “per noi passa, prima della fine dell’anno, dalla Germania”. E’ di prossima apertura un centro di produzione digitale a Berlino e, successivamente, a Monaco di Baviera, due dei mercati più interessanti di quel Paese.

Oltre alle testate estere, il progetto è quello di offrire anche agli editori tedeschi la flessibilità della produzione abbinata con la distribuzione.

Le rotative digitali, infatti, non è detto che possano rappresentare solo una soluzione alternativa dal punto di vista industriale. Testate come il *Suddeutsche Zeitung*, per esempio, hanno almeno una ventina di edizioni locali.

Con una “qualità digitale in classe offset” è possibile che qualche editore transalpino possa decidere di abbinare le grandi tirature, realizzate su rotative tradizionali, a pagine “locali” prodotte su carta da quotidiano con tecnologia digitale, assemblando il tutto su linee di finishing ed inserimento che già esistono, da molti anni, sul mercato

Per quanto riguarda la tecnologia, “il futuro

è la velocità”. Soluzioni produttive in grado di aumentare la quantità di copie prodotte in un’ora potrebbero fare diventare le rotative digitali più competitive di quanto non siano adesso, sia sul piano della produttività che sul piano dei costi generali.

Per stampatori, case fornitrici ed editori di giornali, la tecnologia di stampa digitale a bobina è una frontiera ancora da esplorare in profondità.

COLOPHON Tm 74